



anno 80 n. 139 | giovedì 22 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;  
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Critica letteraria stile "Casa delle Libertà": «Ho letto l'ultimo libro di Camilleri. Scrive contro



Berlusconi. Si vede che è un prezzolato dai nostri avversari politici. Camilleri è un "assassino"

del centrodestra». On. Gianfranco Micciché, vice ministro dell'Economia, Ragusa, 12 maggio

## È ufficiale: Berlusconi ha rovinato l'Italia

Il rapporto dell'Istat certifica la discesa del Paese a un livello di rischio per l'economia. Più povertà, più lavoro nero, meno investimenti, meno consumi. Ulivo: disastro Tremonti

America

DUE  
O TRE COSE  
CHE SO  
DEL DOLLARO

Robert Reich

Il gigantesco rumore di rischio che sentite da anni è il rumore dei consumatori americani che succhiano importazioni dal resto del mondo. Ciò ha tenuto in buona salute le altre economie. Ma ha anche comportato un enorme deficit commerciale - vicino al 5% del Pil - e un livello considerevole dei prezzi al consumo. Per finanziare tutte queste importazioni e mantenere elevato il valore del dollaro, gli stranieri hanno dovuto investire in America o prestare agli Stati Uniti circa 500 miliardi di dollari l'anno. E l'enorme deficit commerciale è stato altresì un grosso ostacolo per l'economia americana. Ebbene, quei giorni potrebbero essere finiti. Gli stranieri sono meno entusiasti dell'idea di investire negli Usa considerato che il mercato azionario americano attraversa un periodo di stanca.

SEGUE A PAGINA 31

Noi ex

IL PIACERE  
DI VOTARE  
INSIEME

Romano Forleo

«Domenica non vado a votare di mattina...». «Non hai capito, ne ho le tasche piene di questa classe politica, sia di quella che ci comanda che di questa opposizione».

Chi mi parla non è il solito «borghese in pantofole». È un vecchio militante di quella sinistra battagliera, che aspettava ordini dal «Partito» e che dava energie e cuore al progetto di «migliorare il mondo».

Lo guardo severamente. «Non è il momento di scherzare. Non so se ti rendi conto di quello che sta succedendo in giro: un mondo avvilto da un mercato che crea povertà, insicurezza nel posto di lavoro, pensioni che vacillano, un'arroganza della politica non solo sulla vita civile, ma sulla stesso modo di amministrare la giustizia. Non hai la sensazione che tutto si sta comprando, a cominciare dai mezzi di comunicazione di massa, che ci impongono oltre che inutili consumi, anche uomini e idee da seguire?».

SEGUE A PAGINA 31

### IL FATTORE D (COME DECLINO)

Nicola Cacace

L'invecchiamento della popolazione è il primo fattore di declino dell'Italia, invecchiamento che è negativo per lo sviluppo, per le pensioni, per la spesa sanitaria ma soprattutto per le innovazioni, alla cui produzione i giovani danno un contributo rilevante e crescente nel mondo. Scorrendo con attenzione il Rapporto annuale Istat 2002 e andando poco indietro al dibattito sulla legge Bossi-Fini sull'immigrazione non si può non ricordare con amarezza l'incultura con cui quel dibattito fu condotto. Tutto centrato sui problemi della sicurezza e della «integrità della razza», ignorando altri temi, quelli dello sviluppo economico equilibrato e della vita di un Paese che già oggi ha 133 anziani ogni 100 giovani e tra qualche anno dovrà chiudere fabbriche ed ospedali e non fa una politica seria per i giovani e la famiglia.

SEGUE A PAGINA 31

Bianca Di Giovanni

ROMA Un Paese «con il freno tirato». Questa la fotografia dell'Italia fornita dall'ultimo rapporto Istat. Siamo fuori dall'Europa per la finanza pubblica, la competitività bassa, l'inflazione alta. Va un po' meglio sul fronte dell'occupazione, anche se la frenata economica fa rallentare anche l'aumento dei posti di lavoro. Le famiglie perdono potere d'acquisto, erosi dai salari inchiodati sull'inflazione programmata e dai risparmi bruciati dalla Borsa. La debolezza del welfare mette a rischio le fasce più deboli. Le imprese, soprattutto le piccole, rischiano poco, pensano alla propria sopravvivenza e non puntano sullo sviluppo del sistema. Così si sono perse quote di mercato nell'export e si è sofferto tutto lo svantaggio di un euro forte. È l'individualismo a regolare la vita delle famiglie e delle aziende. Ciascuno pensa a sé, nessuno a tutti.

ALLE PAGINE 2-3

### Lettera al premier

L'HO VOTATO, SULLA PENSIONE  
MI HA PRESO IN GIRO

Mario Colonna

Caro Presidente, sono un pensionato classe 1931, vivo con mia moglie, classe 1936, in una bella casa popolare di 45 metri quadrati. Prima che Lei diventasse il nostro presidente del Consiglio, i nostri assegni sociali congiunti raggiungevano la cifra di un milione e 400mila lire, 700mila lire per ognuno di noi due. Poi abbiamo votato Forza Italia e a marzo 2002 ho ricevuto l'aumento a un milione di lire da Lei promesso, raggiungendo così con l'assegno di mia moglie, la cifra di un milione e 700mila lire. Ero felice, signor presidente, tanto che un giorno leggendo su un giornale un articolo della signora Livia Turco che affermava: «Il milione al mese ai pensionati non arriva», non esitai a scrivere ad alcuni giornali nazionali e locali la verità.

SEGUE A PAGINA 31

### Il caso Taormina

Sensazionale, l'avvocato  
di un boss entra nell'Antimafia



Carlo Taormina

AMURRI A PAGINA 9

## Fassino e Rutelli soli a Porta a Porta

Il premier e Vespa hanno rifiutato il confronto. Il leader ds: ha il carniere vuoto

ROMA Confronto? Neanche a parlarne. Silvio Berlusconi e Bruno Vespa hanno detto di no. E così ieri sera a Porta a Porta c'erano Piero Fassino e Francesco Rutelli. Il premier non si è fatto vedere. Da Bruno Vespa ci andrà questa sera. E non è difficile immaginare che tipo di trasmissione ne verrà fuori. Ci sarà anche la scrivania del «contratto»? E le cartine?

ANDRIOLO e FANTOZZI A PAG 4

### Paura in Usa

Esplosione  
in un ufficio postale  
all'università  
di Yale

A PAGINA 13



### Immunità

Ciampi: il decreto?  
Incostituzionale

Vincenzo Vasile

ROMA Era salito al Quirinale con la speranza di ottenere il via libera da Carlo Azeglio Ciampi. Ma il presidente della Repubblica non ha esitato: il decreto che Berlusconi pensava di poter varare è: in-co-sti-tu-zio-na-le. Sette sillabe pesanti che hanno avuto l'effetto di mandare a gambe all'aria la pretesa di imporre per decreto legge il cosiddetto «lodo Maccanico».

CIARNELLI A PAGINA 6

Donne iraniane, la persecuzione continua

## DUE RAGAZZE IN MOTO? IN GALERA

fronte del video Maria Novella Oppo

Il rigurgito

Gianni Marsilli

Accade sempre più spesso: giovani iraniane che non ne vogliono sapere di andare in giro coperte da capo a piedi, come vuole lo Stato teocratico. Allora i capelli se li tagliano, o li raccolgono sotto un berretto. Buttano la veste, infilano un paio di jeans, una maglietta, un giubbetto e via. Come a Roma, o Parigi, o Tokio. Solo che per loro non è una tenuta casual, è un premeditato travestirsi da maschietti. Così conciate tentano di farla franca: per esempio allo stadio, dove non potrebbero metter piede, per godersi una partita di calcio.

SEGUE A PAGINA 31

### Dirigenti indagati

Telekom-Serbia, la Procura di Torino chiede l'archiviazione dell'inchiesta



Igor Marini

CIPRIANI A PAGINA 7

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it